



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2014 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Novembre 2014 (principali evidenze)

1. Ad ottobre 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.814,9 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 117 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.698 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Ad ottobre 2014 è in ulteriore lieve miglioramento la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra una ancor più lieve contrazione su base annua (-1,9% in miglioramento rispetto al -2,2% del mese precedente e dal -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo). I finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano al -0,8% come variazione annua ad ottobre 2014, lo stesso valore del mese precedente e -4,5% a novembre 2013 (cfr. Tabella 3). Questo di ottobre 2014 per i prestiti bancari è il miglior risultato da maggio 2012. Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari, ancorché in misura più limitata, non è una caratteristica solo italiana ma si registra anche a livello dell'intera Area dell'Euro. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.814,9 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.414,5 miliardi di euro.
3. Ad ottobre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli ancor più bassi, in virtù della progressiva riduzione dei tassi BCE. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è ridotto al 2,92% (2,99% il mese precedente e segnando il valore più basso da novembre 2010; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,82% (il valore più basso da febbraio 2011) dal 2,97% di settembre 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,72% (3,76% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a settembre 2014 pari a quasi 177 mld, dai 174 mld di agosto (*cf. Tabella 7*). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,3% a settembre 2014 (7,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 15,6% per i piccoli operatori economici (13,2% a settembre 2013; 7,1% a fine 2007), il 15,4% per le imprese (12% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,7% per le famiglie consumatrici (6,2% a settembre 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a settembre un aumento, passando dai 79,5 miliardi di agosto agli 81,4 miliardi di settembre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,50% a settembre dal 4,41% di agosto 2014 (3,85% a settembre 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad ottobre 2014: -12,7%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di oltre 66 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a ottobre 2014 - di quasi 31,5 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +2,6%, +3,7% a settembre 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad ottobre 2014 una diminuzione di circa 34,8 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -2% (-0,8% a settembre), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (*cf. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.698 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di circa 185,3 miliardi.

6. Ad ottobre 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,57% (1,60% a settembre 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,76% (0,79% a settembre 2014), quello sui

PCT all'1,72% (1,76% a settembre 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,19% dal 3,21% del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad ottobre 2014 è risultato pari a 215 punti base (216 punti base a settembre 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q2 2014		Q1 2014		Q2 2013	
Pil		-0,8		0,0		-0,8	
- Consumi privati		0,6		0,5		-2,4	
- Investimenti		-3,5		-5,9		-0,2	
a/a		set-14		ago-14		set-13	
Produzione industriale		-2,9		-0,7		-2,9	
a/a		ago-14		lug-14		ago-13	
Vendite al dettaglio		+0,2		+0,6		-1,7	
delta m/m		ott-14		set-14		ott-13	
Clima fiducia imprese		+0,6		+0,2		+0,9	
Clima fiducia famiglie		-0,6		-1,3		-1,0	
a/a		set-14		ago-14		set-13	
Inflazione (armonizzata)		-0,1		-0,2		+0,9	
Inflazione core		+0,5		+0,4		+1,2	
prezzo per barile		ott-14		set-14		ott-13	
		(in \$)		(in \$)		(in \$)	
Petrolio (Brent)		88,5		98,9		109,4	
		-19,1		-11,5		-2,2	
cambio verso euro		ott-14		set-14		ott-13	
		a/a		a/a		a/a	
Dollaro americano		1,267		1,290		1,364	
		-7,1		-3,4		+5,2	
Jen giappone		136,9		138,4		133,4	
		+2,6		+4,5		+30,2	
Sterlina inglese		0,789		0,791		0,848	
		-7,0		-6,0		+5,1	
Franco svizzero		1,208		1,208		1,232	
		-1,9		-2,1		+1,8	

		Indicatori mercato azionario bancario					
		ott-14		set-14		ott-13	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		-6,8	12,9	7,8	38,5	14,3	37,2
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning		85,9	37,8	114,8	67,9	57,3	-8,9
Dividend yield (in %)		1,6	-0,4	1,4	-0,9	1,9	-2,5
		set-14		ago-14		set-13	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		111,7	54,5	108,4	54,6	72,3	23,1

		Attività finanziarie delle famiglie			
		Q1 2013		Q1 2014	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		3.785	3,7%	3.967	4,8%
Biglietti, monete e depositi		1.185	5,2%	1.209	2,1%
Obbligazioni		683	-9,5%	645	-5,5%
- pubbliche		198	-49,0%	226	14,0%
- emesse da IFM		360	14,1%	299	-16,9%
Azioni e partecipazioni		821	2,5%	938	14,2%
Quote di fondi comuni		290	-8,5%	327	12,9%
Ass.vita, fondi pens, TFR		660	13,3%	701	6,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ott-14		set-14		ott-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.698,0	-2,0	1.703,9	-0,8	1.732,8	0,2
- depositi	1.243,5	2,6	1.245,1	3,7	1.212,2	5,1
- obbligazioni	454,5	-12,7	458,7	-11,3	520,7	-9,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.814,9	-1,9	1.820,2	-2,2	1.850,5	-4,1
Impieghi al settore privato	1.551,9	-2,6	1.556,6	-2,8	1.592,6	-4,1
- a imprese e famiglie	1.414,5	-0,8	1.420,8	-0,8	1.426,2	-3,7
- a medio-lungo	1.053,0	-0,8	1.054,1	-0,8	1.061,5	-3,0
	set-14		ago-14		set-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,28	1,84	9,16	1,84	7,48	1,57

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-14		set-14		ott-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,45	0,05	-0,45	0,50	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,08	-0,15	0,10	-0,13	0,23	-0,02
Irs a 10 anni	1,10	-1,01	1,18	-1,03	2,11	0,32

Tassi d'interesse e margini bancari

	ott-14		set-14		ott-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,57	-0,35	1,60	-0,33	1,92	-0,18
Tasso medio prestiti (b)	3,72	-0,10	3,76	-0,05	3,82	0,02
Differenziale (b-a)	2,15	0,25	2,16	0,28	1,90	0,20

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, la qualità del credito bancario a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico

L'ancora basso profilo dell'economia italiana continua a riflettersi sulla qualità del credito bancario.

Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano, tuttavia, nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a settembre 2014 esse hanno raggiunto quasi 177 miliardi (32,3 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +22,4% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +27,2% di inizio anno), le sofferenze nette a quota 81,4 miliardi (+13,7% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +22,9% di inizio anno).

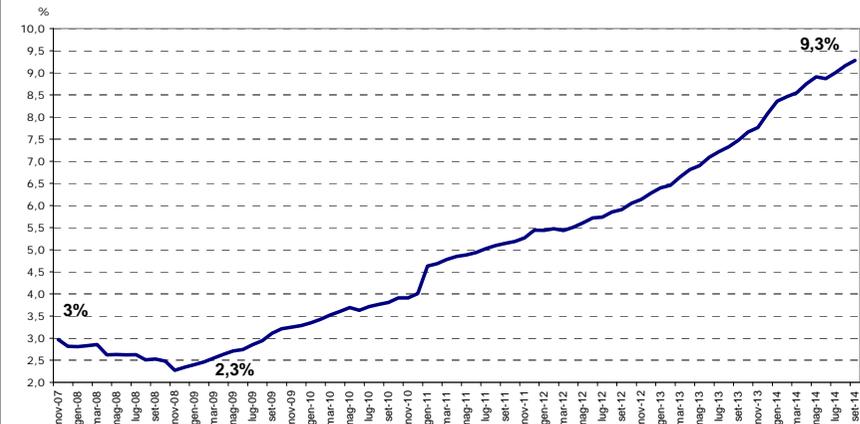
In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 9,3%, in crescita dal 7,5% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese più piccole: da dicembre 2007 a settembre 2014 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 10,7%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 15,6%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 15,4%).

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia² emerge come nel

¹ Impieghi altri residenti e PA.

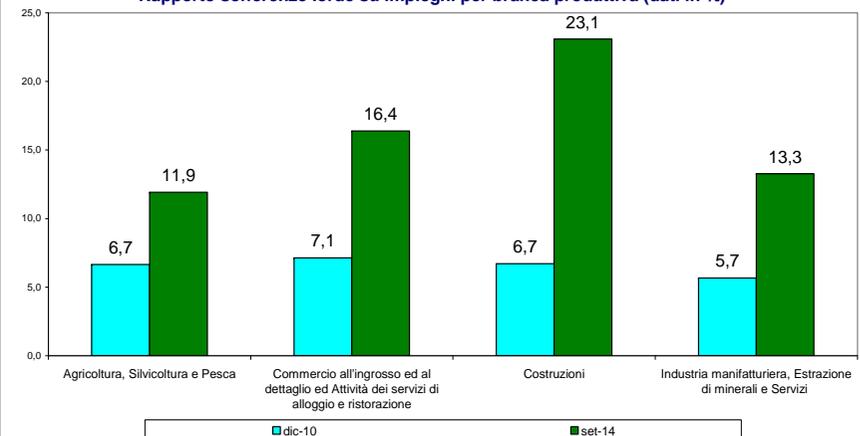
² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE /PRESTITI BANCARI



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

Rapporto sofferenze lorde su impieghi per branca produttiva (dati in %)



A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie. Fonte: Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia.

corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

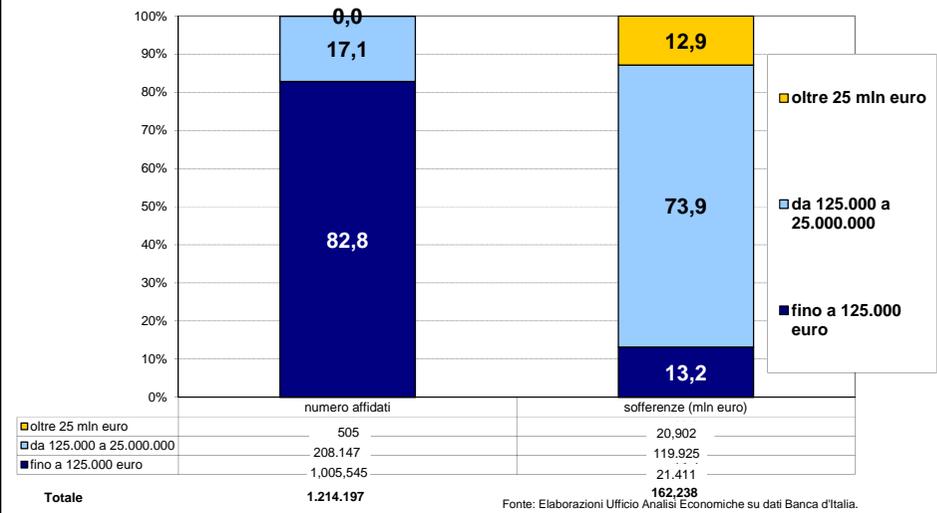
In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a settembre 2014 – al 13,3% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 16,4% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 23,1% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca all'11,9% (6,7% a dicembre 2010).

Negli ultimi anni le sofferenze sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari. In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 ad oltre un milione e duecento mila a giugno 2014, mentre in termini di ammontari le sofferenze sono passate da 41 miliardi a quasi 162,5 miliardi. Se si considera la classe di grandezza fino a 125 mila euro si può riscontrare che a giugno 2014 tale classe ha visto il raggiungimento di oltre un milione di affidati, più 465 mila rispetto a fine 2008. In definitiva fatto 100 il milione e 214 mila affidati in sofferenza ben l'83% è rappresentato da affidamenti di importo relativamente piccolo.

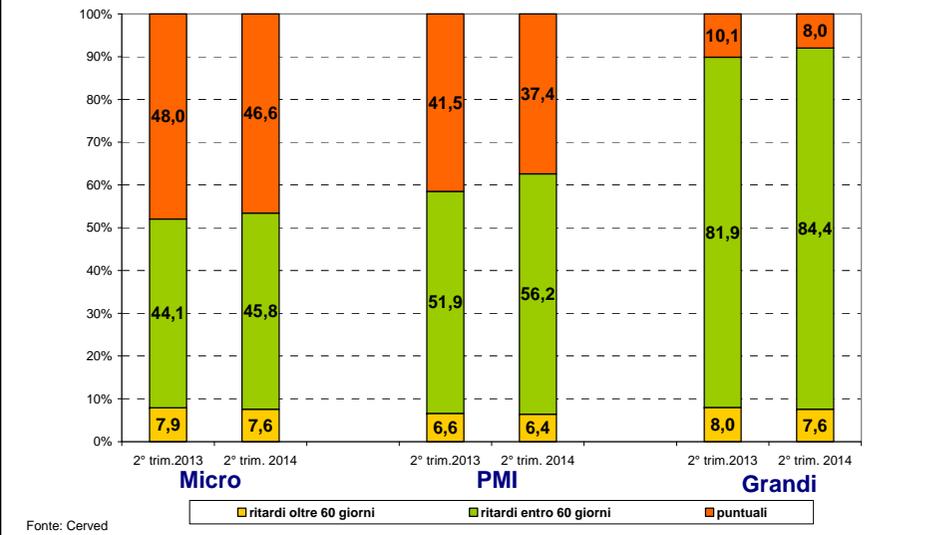
Laddove si consideri i tempi di pagamento delle imprese, gli ultimi dato del Cerved³ evidenziano come in tutte le fasce dimensionali si riduca la quota di imprese che saldano le proprie fatture nei tempi concordati. Sono soprattutto le PMI a peggiorare la loro puntualità: nel secondo trimestre del 2014 paga entro i termini il 37,4% delle piccole e medie imprese, il 4% in meno rispetto allo scorso anno.

³ Cerved: Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese, novembre 2014.

SOFFERENZE: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI GRANDEZZA AL 30.06.2014 - Quote % sul totale



Puntualità delle imprese - Distribuzione delle imprese per ritardi nei pagamenti



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Commercio e produzione industriale frenano

Ad agosto 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,8% su base mensile (+2,0% a/a), in netto calo rispetto al +1,5% del mese precedente.

La **produzione industriale**, sempre ad agosto, ha riportato una variazione pari al -0,8% su base mensile (+2,2% a/a), in calo rispetto al +0,5% del mese precedente.

A ottobre 2014, l'indicatore **PMI**⁴ è passato da 54,8 a 53,6, in calo ma su livelli comunque alti. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 52,3 a 52,2, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 55,2 a 53,7. Complessivamente questi indicatori continuano a segnalare un possibile rafforzamento dell'attività economica nei prossimi mesi.

L'**inflazione** mondiale, a settembre, è scesa ulteriormente al 3,1%.

A ottobre 2014 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al -6,4% su base mensile (+4,5% a/a), in calo rispetto al +2,1% del mese precedente.

• Prezzo del petrolio in calo

A ottobre 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 88,5 dollari al barile, registrando una variazione del -10,5% rispetto al mese precedente (-19,1% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 85,3\$ per giugno 2015 e di 87,3\$ per dicembre 2015.

⁴ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

• Bric meno dinamici

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,5% in termini trimestrali annualizzati, solo in lieve aumento rispetto al +7,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ancora sotto quota 100 (98,9 ad agosto), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane contenuta, con la rilevazione di settembre che segna un +1,6% su base annuale (+2% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2014 è stata pari al +5,9%, in lieve calo rispetto al +6,1% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99. L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere sostenuto, anche se l'inflazione a ottobre è scesa al 6,3% dal 6,8% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,8%, rispetto al +1,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,1). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a settembre hanno registrato una variazione annua pari al +6,3%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,8%, in linea con lo +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero rafforzamento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +8,3%.

• Crescita Usa: terzo trimestre positivo

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al

+3,5%, confermando la positiva fase congiunturale. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, che rimane sopra quota 100, segnala buone prospettive per l'economia anche nei prossimi 6 mesi.

A ottobre il **tasso di disoccupazione** è sceso ancora al 5,8%, mentre il tasso di occupazione è salito di altri due decimi al 59,2%.

- **Usa: inflazione al consumo stabile**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +1,7% a settembre, in linea rispetto al mese precedente. Anche la componente *core* è rimasta stabile all'1,7%. Le aspettative di inflazione sono scese dal +2% di luglio al +1,5% di ottobre.

- **Pil Area Euro in lieve aumento nel secondo trimestre 2014**

L'economia dell'Area Euro resta debole. Dopo i timidi segnali di ripresa dei mesi scorsi il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato una crescita quasi nulla (+0,3% in termini trimestrali annualizzati) nel secondo trimestre di quest'anno. All'interno dell'Area, sia la **Germania** che, in misura meno importante, la **Francia** registrano un calo del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a -0,6% (+2,7% nel trimestre precedente) e -0,1% (+0,2% la variazione del primo trimestre 2014). Le incertezze sulle prospettive di crescita si riflettono anche nell'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro che, dopo il rallentamento degli ultimi mesi, è stabile, a settembre, a 100,7 (100,2 dodici mesi prima).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro dopo il dato positivo di luglio ha registrato, ad agosto, un

nuovo calo congiunturale pari a -1,8% e pari a -0,8% in termini tendenziali. A settembre, l'indice della produzione industriale è cresciuto, rispetto al mese precedente, in **Germania** di +1,4% (-0,2% a/a) mentre in **Francia** è rimasto invariato (-0,3% a/a). Ad agosto, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono cresciuti del +0,3% a/a nell'Area Euro e dello 0,8% in **Germania** (+4% e +5,9% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a settembre hanno registrato un calo pari a -1,3% su base congiunturale e una crescita pari a +0,8% in termini tendenziali. Anche in **Francia** e **Germania** si registra un calo su base congiunturale pari a -0,7% e -3,2% rispettivamente (-0,9% a/a e +1,7% a/a).

- **Indicatori di fiducia in lieve miglioramento**

L'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), dopo il rallentamento degli ultimi mesi, mostra timidi segnali di ripresa, salendo, ad ottobre, da -11,4 a -11 nell'**Area Euro**, da -1,1 a -0,7 in **Germania** e da -24 a -23,8 in **Francia**. Anche l'**indice di fiducia delle imprese**, nello stesso mese, è leggermente migliorato nell'**Area Euro** (da -5,5 a -5,1) e in **Francia** (da -10,1 a -7,7), mentre in **Germania** è sceso da -3,1 a -4,1.

A settembre, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è stabile, da quattro mesi, all'11,5% (a dicembre 2013 era pari a 11,8%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre è salito al 63,9% dal 63,2% del trimestre precedente.

- **Inflazione ai minimi nell'Area Euro**

A settembre l'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi, scendendo al +0,3% dal +0,4 del mese precedente (+1,1% un anno prima). Anche la componente "*core*"

(depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta in lieve calo rispetto al mese precedente (+0,9%) e pari al +0,8% (+1,3% nel corrispondente mese del 2013).

- **Tasso di cambio: euro in calo rispetto al dollaro**

Nel mese di ottobre 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,267 (1,290 a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,789 (0,791 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,208 (stesso valore nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 136,918 (138,374 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil negativo nel secondo trimestre e prospettive di rallentamento anche nel terzo trimestre (-0,1% t/t e -0,4% a/a)**

La crescita del Pil dell'Italia continua ad essere negativa anche nel secondo trimestre dell'anno in corso. Il prodotto italiano è infatti nuovamente diminuito dello 0,2% sia rispetto al trimestre precedente sia nei confronti del secondo trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla, sintesi di una crescita dello 0,1% dei consumi delle famiglie e di un calo dello 0,1% della spesa della Pubblica Amministrazione, mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,9%. Le importazioni sono aumentate dell'1,0%, mentre le esportazioni solo dello 0,1%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,1 punti percentuali alla variazione del Pil. Il contributo dei consumi delle famiglie è stato positivo (0,1 punti

percentuali), mentre quello della spesa pubblica è stato nullo. Gli investimenti fissi lordi e la domanda estera netta hanno invece contribuito negativamente per -0,2 punti percentuali. Secondo l'Istat, il Pil italiano dovrebbe registrare una nuova flessione anche nel terzo trimestre dell'anno.

Prime stime Istat del terzo trimestre 2014 evidenziano come il prodotto interno lordo italiano si sia contratto di -0,1% su base congiunturale e -0,4% su base tendenziale.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse resta tuttavia superiore a 100 e stabile, da 5 mesi, a 101,3 (100,1 a settembre 2013).

A settembre 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dello 0,9% rispetto ad agosto e del 2,9% in termini tendenziali. Da inizio anno, complessivamente, l'indice è calato di 2,5 punti a quota 89,8 punti: è il dato peggiore dal settembre 2012. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano diminuzioni tendenziali in tutti i raggruppamenti principali d'industrie; segnano variazioni negative l'energia (-3,6%), i beni di consumo (-3,3%), i beni intermedi (-2,8%) e i beni strumentali (-2,7%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** ad agosto registrano un notevole calo su base annua pari a -3,2% (-0,7% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono leggermente cresciute su base tendenziale (+0,2%), mentre su base congiunturale sono lievemente diminuite (-0,1%).

L'indice di fiducia dei consumatori, dopo alcuni segnali di miglioramento dei primi mesi dell'anno, continua a peggiorare, calando, anche ad ottobre, da -15,4 a -16; **la fiducia delle imprese** è invece cresciuta lievemente (da -7,8 a -7,2; -7,9 ad ottobre 2013).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di settembre è pari al +12,6% in aumento dello 0,1% rispetto sia al mese precedente che in termini tendenziali. La disoccupazione giovanile (15-24 anni), a settembre, è pari al 42,9%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 1,9 punti nel confronto tendenziale. Il **tasso di occupazione**, pari a settembre al 55,9%, cresce di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,5 punti rispetto a dodici mesi prima.

Secondo le stime preliminari, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, ad ottobre, è aumentato dello 0,1% sia rispetto al mese precedente sia nei confronti di ottobre 2013 (il tasso tendenziale era -0,2% a settembre. In aumento anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) da +0,4% del mese precedente a +0,5%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad ottobre 2014 fabbisogno di 8.500 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "*mese di ottobre 2014 si è realizzato fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 8.500 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 12.065 milioni del mese di ottobre 2013. Nei primi dieci mesi dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 77.112 milioni, con un miglioramento di oltre 11.300 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013 (88.412 miliardi). Confrontando il dato di ottobre 2014 con quello dello stesso mese dell'anno precedente si segnala*

che nell'ottobre 2013 era stato effettuato un pagamento per circa 2.800 milioni relativo alla sottoscrizione del capitale ESM (European Stability Mechanism). Sul fronte delle spese si registra il pagamento di maggiori interessi sul debito pubblico a causa di una diversa calendarizzazione delle scadenze dei titoli. Si evidenziano, inoltre, maggiori prelevamenti dai conti di tesoreria per circa 1.000 milioni, legati anche all'applicazione della normativa sull'accelerazione del pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione. Si segnala, infine, un aumento degli incassi fiscali per effetto del pagamento del tributo comunale per i servizi indivisibili (TASI) il cui gettito confluisce nei conti di tesoreria".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A novembre 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 6 novembre 2014 – dopo la riduzione di settembre u.s. – il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Nella Conferenza stampa il presidente della Bce ha, peraltro, sottolineato come a seguito di valutazioni della Bce nei confronti delle banche ci si aspetta che un ulteriore rafforzamento dei bilanci degli istituti possa contribuire a facilitare i prestiti.

E' stato inoltre ribadito come la Bce al più presto comincerà a comprare Abs dopo che il mese scorso sono scattati gli acquisti di obbligazioni garantite, con un programma che durerà almeno due anni.

La Bce ha, peraltro, evidenziato come vi siano rischi di un peggioramento dell'economia e si è dichiarata pronta ad intervenire qualora la situazione lo richiedesse. Sul fronte dell'inflazione dell'Eurozona secondo la Bce essa dovrebbe restare sui livelli attuali nei prossimi mesi, risalendo gradualmente nel 2015. Ma gli sviluppi dei prezzi continuano ad essere costantemente monitorati.

Il presidente Draghi ha, inoltre, ribadito come i Paesi dell'Eurozona debbano continuare a risanare i propri bilanci senza disfare gli sforzi fatti finora, e il Patto di stabilità Europeo deve rimanere l'ancora di fiducia nelle finanze pubbliche europee.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

- **In assestamento l'euribor a 3 mesi al minimo storico: 0,08% il tasso registrato nella media della prima decade di novembre 2014. In flessione anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2014 si è posizionato allo 0,08%, 0,10% la media di settembre 2014 (-14 punti base rispetto ad ottobre 2013 - cfr. Grafico A6).

Nella media dei primi giorni di novembre 2014 tale tasso è rimasto pari a 0,08%. Il tasso sui contratti di ***interest rate***

swaps a 10 anni si è collocato all'1,10% ad ottobre 2014 (1,18% a settembre scorso). Nella media dei primi giorni di novembre 2014, tale tasso è sceso a 1,05%.

Nei primi giorni di novembre 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 96 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di ottobre 2014 (102 p.b. e rispetto a novembre 2013 178 punti base).

- **In calo a settembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁵, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'Area Euro, un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,18 punti, dovuto al calo dei tassi di cambio a fronte un lievissimo aumento dei tassi di interesse.

Al contrario, nello stesso mese, negli Stati Uniti vi è stato un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,16 punti, causato principalmente dall'aumento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, più restrittive di 2,29 punti (2,63 punti nel mese precedente e 1,58 punti un anno prima).

⁵ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Ad ottobre in aumento lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre pari a 2,29% negli **USA** (2,52% nel mese precedente), a 0,83% in **Germania** (a 0,97% nel mese precedente) e 2,42% in **Italia** (2,40% ad agosto e 4,42% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di ottobre sui 159 *basis points* (143 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve calo ad ottobre i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari al 1,34% nell'Area Euro (1,37% nel mese precedente) e del 2,71% negli Stati Uniti (2,79% a settembre).

- **In forte contrazione anche a settembre 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-114,6 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2014)**

Nel mese di settembre 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 35,7 miliardi di euro (41 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 376,4 miliardi nei primi nove mesi del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a -10,2 miliardi (+8,8 miliardi l'anno prima; +73,5 miliardi nei primi nove mesi del 2014);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 2,5 miliardi di euro (6,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 35,2 miliardi nei primi nove mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a -21 milioni (+4,1 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -7,2 miliardi nei primi nove mesi del 2014).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +7,6 miliardi di euro (16,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 122,9 nei primi nove mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -8,2 miliardi (-7,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -114,6 miliardi nei primi nove mesi del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad ottobre in calo i principali indici di Borsa**

Nel mese di ottobre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -5,2% (+3,8% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del -2,8% (+12,6% a/a), e il **Nikkei 225** del -3,6% (+7,4% a/a).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,4 in lieve calo rispetto al 16,8 di settembre.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese

precedente, del -7,4% (+2,6% a/a) il **Cac40** (l'indice francese) del -6,7% -2,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -6,8% (+2,1% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -5,5% (-2,5% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **Nasdaq** è sceso del -3,3% (+14,4% a/a) e il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) del -4,8% (+7,9% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è sceso del -6,5% (+15,5% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -6,9% (+2,5% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del -2,4% (+14% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo ad ottobre 2014**

Ad ottobre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -5,9% rispetto al mese precedente ed è aumentata del +3,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.026 miliardi di euro da 5.341 miliardi di settembre. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 30,3% e quella della **Germania** al 25,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 477 miliardi di euro, manifestando un calo di oltre 36 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+30 miliardi rispetto ad un anno prima). A settembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è cresciuta rispetto al mese precedente portandosi a 111,7 miliardi da 108,4 miliardi di agosto (+39 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di

agosto, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 21,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.395,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a settembre 2014, circa il 40% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁶) - pari a circa 1.395,5 miliardi di euro a settembre 2014 (circa 64,3 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 40% direttamente dalle famiglie consumatrici (-13% la variazione annua), per il 23,7% dalle istituzioni finanziarie (-0,5%), per il 25,6% dalle imprese di assicurazione (+10,5% la variazione annua), per il 5,21% dalle società non finanziarie (-10,7%) e circa il 3,3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -2%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2014 una crescita,

⁶ Residente e non residente.

collocandosi a circa 99,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +13,6% (+11,9 miliardi circa rispetto a fine del secondo trimestre del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2014 pari a circa 665,3 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 15,8% (+90,8 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,4 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +2,2% (+227 milioni rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 555,5 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +16,5% (+78,8 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013).

- **In aumento a settembre 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A settembre 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 655,6 miliardi di euro (+6,6 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,4% da fondi di diritto estero⁷. In particolare, rispetto ad agosto 2014 vi è stato un incremento di +3,1 miliardi di euro dei fondi flessibili, di +2,2 miliardi di fondi obbligazionari, di +1,1 miliardi di fondi azionari, di +795 milioni di fondi bilanciati ed una diminuzione di +328 milioni di fondi non

⁷ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

classificati, di -110 milioni di fondi *hedge* e di -65 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 17,1% di settembre 2013 al 21,3% di settembre 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 5,1% al 6,1%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 48,9% al 46,5%, quella dei fondi *hedge* dall'1,2% all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 5,7% al 3,9%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1,2% allo 0,2%. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,8% al 20,9%.

Sempre a settembre 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +6,1 miliardi di euro; +7,6 miliardi il mese precedente (+67,7 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 4,8% nel primo trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.967 miliardi di euro nel primo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 4,8%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**

(sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,5% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +12,9% su base annua e risultano pari all'8,2% delle attività finanziarie delle famiglie (7,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 6,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,7% (17,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +14,2% su base annua, risultano pari al 23,6% del totale delle attività finanziarie (21,7% nel primo trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-5,5%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-16,9%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del 14% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16,3% (18% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad ottobre 2014 in flessione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad ottobre 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 34,8 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -2% (-0,8% a settembre 2014; +0,2% ad ottobre 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.698 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+185,3 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+243,1 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-57,7 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle

operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad ottobre 2014 una variazione tendenziale pari a +2,6% (+3,7% a settembre 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di quasi 31,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto un livello di 1.243,5 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁸ è risultata pari a -12,7% (-11,3% a settembre 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 66,2 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 454,5 miliardi di euro.

A settembre 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 307,4 miliardi di euro, l'11,3% in meno di un anno prima (-12,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,7% (12,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2013 e settembre 2014 è stato negativo per circa 39 miliardi di euro.

⁸ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁹ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.703.876	-0,83	1.245.133	3,67	458.743	-11,28
ottobre-14	1.698.000	-2,01	1.243.543	2,59	454.457	-12,72

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine settembre 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 113,3 miliardi di euro (-18,8 la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,1% (7,4% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 191,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 62,2% (58,6% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad ottobre 2014 a 1,57% (1,60% a settembre 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,76% (0,79% a settembre 2014 - *cf. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,19% (3,21% a settembre 2014), mentre quello sui pct è risultato pari a 1,72% (1,76% il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2014 all'1,76%, 8

punti base in più rispetto all'1,68% di settembre 2014 il valore più basso da oltre un decennio e 150 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2013.

Nel mese di ottobre 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,95% (0,84% a settembre 2014; 2,02% ad ottobre 2013). Con riferimento ai **BTP**¹⁰, nella media del mese di ottobre 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,32% (2,25% a settembre 2014; 3,79% ad ottobre 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo settembre - ottobre 2014 dallo 0,18% allo 0,28%.

¹⁰ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-09	0,78	0,34	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,44	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,37	2,02	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,69	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,62	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,70	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,65	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,76	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,76	0,27	1,72	3,19	1,57	0,28	0,95	0,49	2,32	0,25	1,25	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad ottobre 2014 in ulteriore lieve miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - la dinamica del totale impieghi e quella dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad ottobre 2014 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.814,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,9% (-2,2% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 142 miliardi di euro.

In miglioramento è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹¹ (-2,6% ad ottobre 2014, -2,8% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Ad ottobre 2014 risultano pari a 1.551,9 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +102 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad ottobre 2014, a 1.414,5 miliardi di euro, con una variazione annua di -0,8%, il miglior risultato da maggio 2012 (-0,8% anche a settembre 2014; -1,5% nella media Area Euro a settembre 2014). Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari, ancorché in misura più

¹¹ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

limitata, non è una caratteristica solo italiana, ma si registra anche a livello dell’intera Area dell’Euro. A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 136 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -0,9% (-0,9% anche a settembre 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -0,8% (-0,8% anche a settembre 2014).

- **A settembre 2014 in lieve miglioramento l’andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,6% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A settembre 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3,3%¹² (-3,8% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (-0,6% a settembre 2014, -0,7% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). L’analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all’Ateco 1981. L’Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la

settembre 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 54,3%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,4%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Nel secondo trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -3,6% (-4,4% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -3,5%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,6%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,7 con una perdita complessiva di oltre 27 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in oltre 8.000 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel primo semestre del 2014, segnando un aumento del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello territoriale i

nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del 5,5%, il livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 14% rispetto al primo semestre 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, del 10,7% nel Nord Ovest e del 10,4% nel Centro.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2014 si è registrata una variazione positiva della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a +12,5 (0 il trimestre precedente). -12,5 è risultata la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad ottobre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli ancor più bassi, in virtù della progressiva riduzione dei tassi BCE. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a settembre 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,92% (2,99% il mese precedente e segnando il valore

più basso da novembre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 28,3% (23,9% il mese precedente; era 23,3% ad agosto 2014). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 2,82%, il valore più basso da febbraio 2011 (dal 2,97% di settembre 2014; 5,48% a fine 2007).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato ad ottobre pari al 3,72%, 3,76% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-2,09	364.498	-4,26	1.066.792	-1,32
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-2,08	362.169	-5,13	1.065.560	-1,00
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-2,42	355.301	-6,39	1.064.704	-1,01
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-1,41	365.793	-2,19	1.060.289	-1,14
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-1,28	363.803	-3,88	1.066.005	-0,37
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-1,45	352.882	-3,47	1.060.055	-0,75
set-14	1.820.240	-2,22	1.556.587	-2,81	1.420.838	-0,84	366.785	-0,91	1.054.053	-0,81
ott-14	1.814.944	-1,92	1.551.882	-2,56	1.414.500	-0,82	361.500	-0,88	1.053.000	-0,80

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ott-09	3,91	-	2,33	3,06	1,00	0,77	3,49	0,30	0,53	0,61	3,36
ott-10	3,63	4,45	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-12	3,83	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-13	3,82	5,58	3,49	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,43	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,45	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,40	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,47	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,90	5,46	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,87	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,87	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,81	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,78	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,76	5,19	2,97	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,72	5,17	2,82	2,92	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

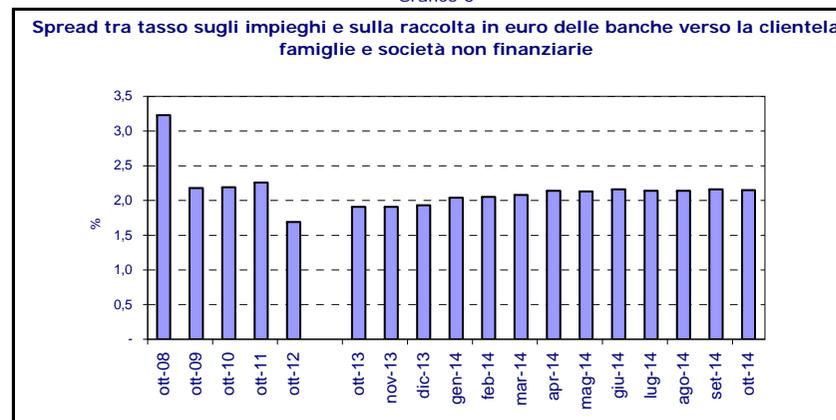
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad ottobre 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad ottobre 2014 a 215 *basis points* (216 punti base a settembre 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

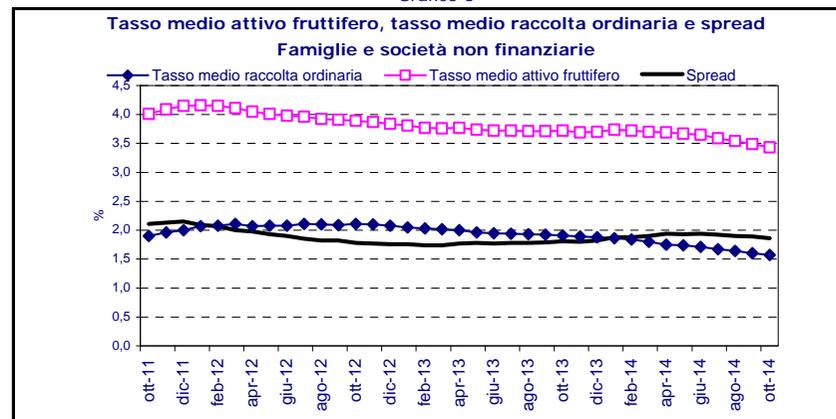
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2014 si è posizionato a 1,86 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,89 p.p. a settembre 2014. Il differenziale registrato a settembre 2014 è la risultante di un valore del 3,43% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,57% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 177 miliardi a settembre 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In aumento anche le sofferenze nette**

A settembre 2014 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a quasi 177 miliardi di euro, 2,9 miliardi in più rispetto ad agosto 2014 e circa 32,3 miliardi in più rispetto a fine settembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 22,4% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,3% a settembre 2014, il valore più elevato da giugno 1998, da quando è iniziata questa rilevazione (7,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 15,6% per i piccoli operatori economici (13,2% a settembre 2013), il 15,4% per le imprese (12% un anno prima) ed il 6,7% per le famiglie consumatrici (6,2% a settembre 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a settembre 2014 esse sono risultate pari a circa 81,4 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 79,5 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 9,8 miliardi (+13,7% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +22,2% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,50% (4,41% ad agosto 2014 e 3,84% a settembre 2013).

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
set-12	58.602	3,02	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,14	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,25	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,35	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,35	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.406	4,50	20,08	176.850

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 835,5 miliardi ad ottobre 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 835,5 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a settembre 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a settembre 2014) li indicano al 3,29% (3,43% ad agosto 2014; 3,74% a settembre 2013), un valore che si raffronta al 3,60% praticato in Italia (3,97% ad agosto 2014; 4,31% a settembre 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a settembre 2014 pari al 1,92% nella media dell'Area Euro (1,89% ad agosto 2014; 2,21% a settembre 2013), un valore che si raffronta al 2,43% applicato dalle banche italiane (2,20% ad agosto 2014; 2,98% a settembre 2013).

Nel mese di settembre 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,56% in Italia, 6,52% ad agosto 2014 (6,88% a settembre 2013), un livello che si raffronta al 7,49% dell'Area Euro (7,43% ad agosto 2014; 7,79% a settembre 2013).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

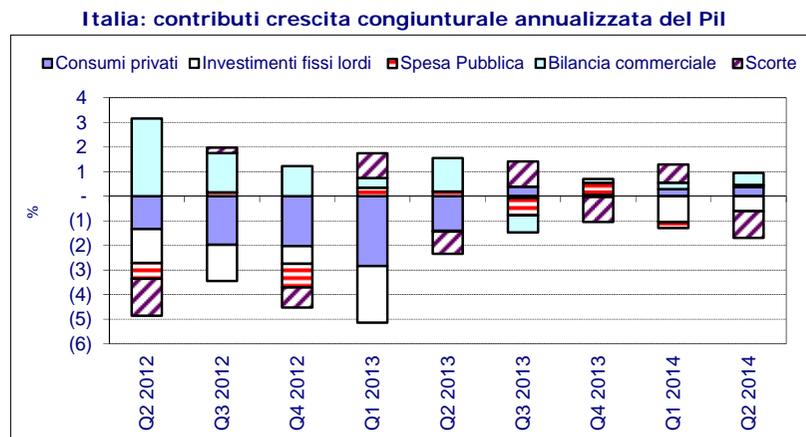
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-09	3,16	3,57	2,19	2,38	6,80	9,26
set-10	3,23	3,49	2,03	2,36	6,26	8,04
set-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,32
set-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,13
set-13	4,31	3,74	2,98	2,21	6,88	7,79
ott-13	4,44	3,82	2,84	2,33	6,88	7,68
nov-13	4,35	3,82	2,76	2,34	6,76	7,65
dic-13	4,34	3,75	2,82	2,35	6,75	7,64
gen-14	4,38	3,81	2,80	2,31	6,90	7,70
feb-14	4,38	3,78	2,79	2,23	6,84	7,66
mar-14	4,18	3,76	2,89	2,30	6,82	7,66
apr-14	4,24	3,75	2,66	2,29	6,78	7,61
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,56
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,59
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,43
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,43
set-14	3,60	3,29	2,43	1,92	6,56	7,49

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

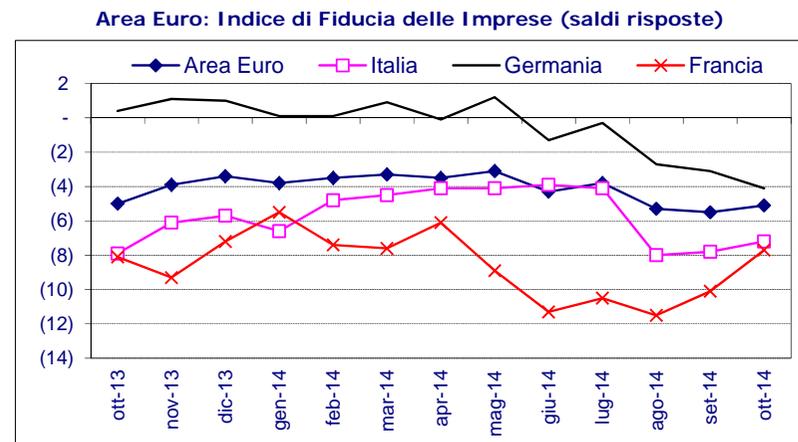
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



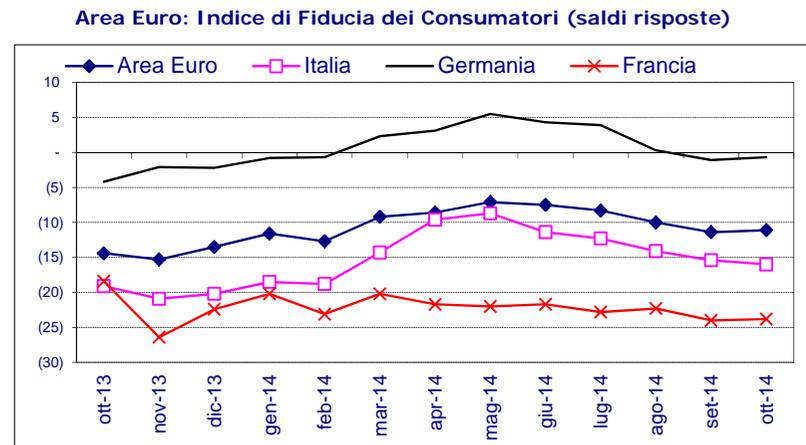
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	10/11/14
Dollaro americano	1,374	1,359	1,354	1,332	1,290	1,267	1,244
Jen giappone	139,8	138,8	137,7	137,1	138,4	136,9	142,7
Sterlina inglese	0,815	0,804	0,793	0,797	0,791	0,789	0,784
Franco svizzero	1,220	1,218	1,215	1,211	1,208	1,208	1,203
Yuan cinese	8,569	8,472	8,391	8,196	7,920	7,764	7,615
Rublo russo	47,861	46,727	47,017	48,175	49,066	51,928	56,8
Real brasiliano	3,052	3,040	3,011	3,021	3,011	3,102	3,160
Rupia indiana	81,548	81,227	81,308	81,066	78,532	77,810	76,493

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

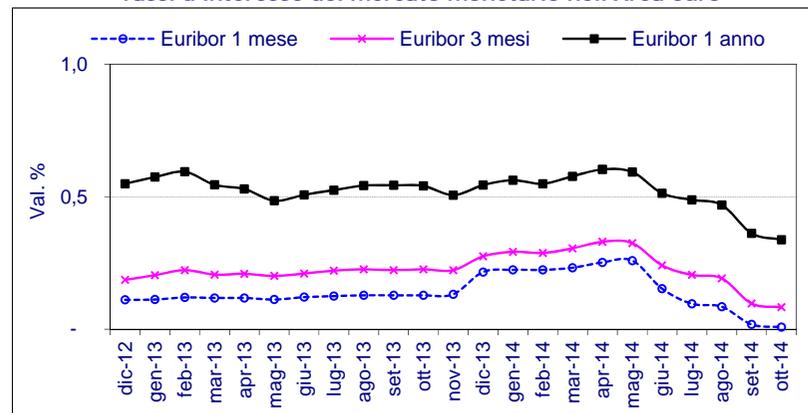
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,5	56,5	6,4	48,3
Giu	-13,6	42,9	-7,7	41,1
Lug	8,7	51,6	1,6	42,9
Ago	9,4	61,0	7,5	50,4
Set	14,9	76,3	18,1	68,6
Ott	12,1	88,4		
Nov	7,2	95,6		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

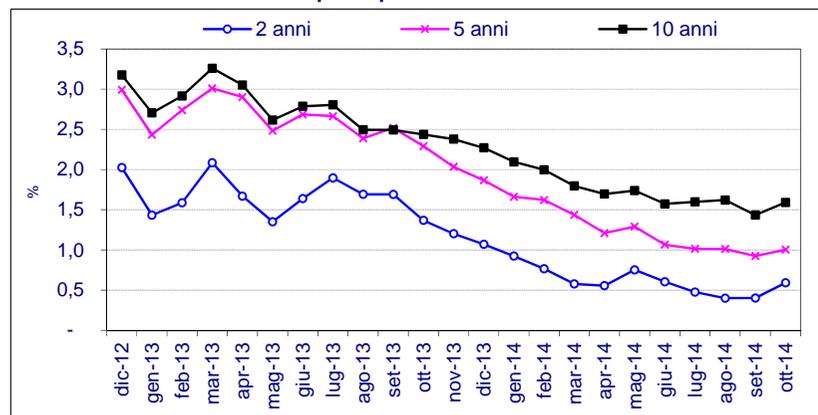
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

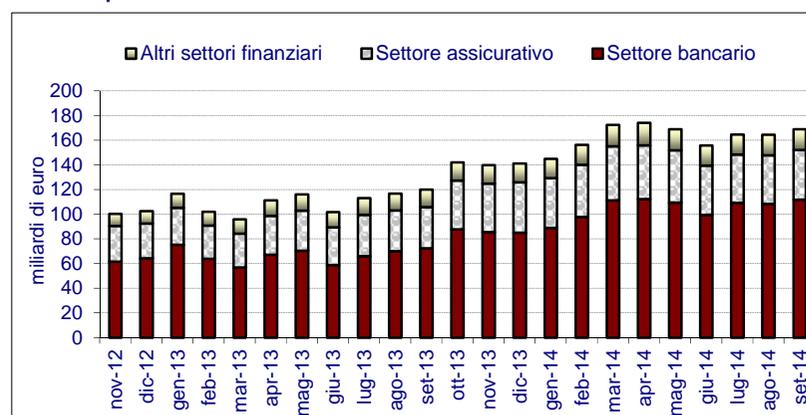
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Tutte le attività finanziarie con i paesi esteri sono soggette a monitoraggio fiscale, però i panni sporchi si lavano in Italia.

Da Studio Informatica un bianco fiscale insuperabile, senza risciacquo!



Con le disposizioni pubblicate da **Agenzia delle Entrate il giorno 8 agosto** scorso, il cosiddetto **Monitoraggio Fiscale** (l'obbligo di comunicare i dati in relazione a **trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori**) vede affiancarsi alla pratica della segnalazione annuale un nuovo obbligo: **la risposta agli accertamenti** che possono essere effettuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

Per gli **intermediari finanziari** si tratta di predisporre sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista informatico, strumenti che consentano di **rispondere con sollecitudine e precisione** alle richieste degli organi competenti.

Le nuove disposizioni sono motivate dall'esigenza di razionalizzare il flusso informativo dei dati riguardanti i **trasferimenti verso l'estero, da parte di non residenti, nonché di monitorare la regolarizzazione**

delle attività detenute all'estero. Siamo di fronte a una tematica importante e delicata che ripercorre le modalità degli accertamenti finanziari.

L'esperienza, ormai decennale, proprio sugli accertamenti finanziari, permette a Studio Informatica di affrontare la tematica con competenza ed efficacia per proporre al mondo finanziario una soluzione che garantisce il massimo dell'efficienza nell'espletamento dei nuovi obblighi legati al Monitoraggio Fiscale.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development